

Prg, c'è l'agenda dell'opposizione

«Si faccia il bacino idrico alle Viote»

Merler indica le priorità per scongiurare l'ostruzionismo. Serra (Pd): «Nessuna minaccia»

TRENTO Continua a rilento la discussione in Consiglio comunale sulla variazione del Piano Regolatore. Incombe sull'aula l'ostruzionismo delle minoranze e anche ieri, per il secondo giorno consecutivo, gli interventi sono rimasti sul vago. Tutti attendono la mediazione, per poter chiudere entro venerdì con il voto della delibera. Mediazione che per ora sembra però lontana dall'essere raggiunta: «Le strade sono tre — ha spiegato Andrea Merler nella riunione dei capigruppo convocata per tentare il primo approccio — il muro contro muro, il rinvio a settembre dopo un approfondimento, oppure la maggioranza accoglie alcune nostre proposte e qualche richiesta dei privati».

Il muro contro muro sarebbe invalicabile, gli emendamenti sono davvero tanti. L'altra strada per superare l'impasse, quella di rimandare tutto al prossimo autunno, spaventa molti tra le file della maggioranza: «A ridosso del bilancio, impossibile. Hanno assicurato che non farebbero l'ostruzionismo ma non ci si può fidare». E allora rimane in campo soltanto l'ultima proposta, quella che imporrebbe alla giunta di accogliere alcune istanze dell'opposizione.

Ma vediamo quali sono le richieste a cui la minoranza non intende rinunciare, che se accolte potrebbero sbloccare la situazione: «C'è quella del bacino idrico del monte Bondone», dice Merler. Si tratta di «un lago nella zona delle Viote per l'innevamento artificiale in inverno, che si trasforma in un lido per le famiglie in estate». L'altra è l'intervento sulla cooperativa agricola di Mattarello, «290 contadini che chiedono la modifica della destinazione d'uso di un immobile, da esclusivamente produttivo a commerciale». L'altra proposta irrinunciabile quella del-



l'Università: «C'è la lettera del rettore che chiede di poter rendere edificabile la porzione di terreno vicino allo studentato a San Bartolomeo e andrebbero accolte anche le

richieste dei privati che chiedono di poter costruire sui loro terreni la casa per i propri figli». Istanze, quelle dei privati, che per il consigliere di Civica Trentina, che parla a

nome dell'intera opposizione di centrodestra, si attesterebbero su un numero «irrisorio» di circa 200.

Le mosse della minoranza non sembrano però convincere la maggioranza: «Il bacino idrico in Bondone? Lo rimandiamo al piano del Bondone», taglia corto Paolo Serra del Pd. «Prima volevano il campo da golf a Mattarello, ora addirittura un lido alle Viote. Non si può lavorare così, a spot: non fa bene alla città». Ma la speranza è l'ultima a morire: «L'abbiamo sempre trovato un accordo e lo troveremo anche questa volta, ma accetteremo soltanto questioni di carattere generale, coerenti, non certo le istanze particolari del signor Tal dei Tali di turno. Abbiamo sempre detto che la discussione è aperta — spiega Serra — ma in commissione non hanno avanzato nemmeno una proposta. Quello che chiedono oggi è un ricatto, fatte apposta per bloccare tutto spudoratamente».

Donatello Baldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trattativa

● È partita lunedì sera la discussione in consiglio comunale sul Piano regolatore generale

● Le forze di opposizione hanno depositato un muro di emendamenti

● Se non si troverà un accordo hanno intenzione di slittare l'approvazione dopo l'estate, in ottobre

● Fra i temi ritenuti prioritari per un accordo c'è la creazione di un bacino idrico alle Viote, sul Monte Bondone

● Merler si fa carico di tutte le istanze